

27 gennaio 2023

COMUNICATO STAMPA

## TERRE DI PACE

### Marcia per la pace

**Domenica 29 gennaio 2023, dalle ore 14.15**

**Chiesa di Fellette – PalaDue di Bassano del Grappa (Vi)**

*Diretta televisiva su TeleChiara (canale 17 del digitale terrestre) a partire dalle ore 16.30*

Le Diocesi di Padova, Treviso e Vicenza lanciano l'invito a marciare insieme per la pace **domenica 29 gennaio 2023 da Fellette di Romano d'Ezzelino a Bassano del Grappa**. A quasi un anno dall'inizio della guerra in Ucraina e senza dimenticare gli innumerevoli conflitti in corso in tante parti del mondo, le tre Diocesi hanno organizzato questa marcia intitolata **Terre di pace** in una zona di confine tra i loro rispettivi territori, per esprimere così simbolicamente **il desiderio di imparare a camminare assieme e a essere abitanti di luoghi di incontro e non solo gente di passaggio in territori confinanti**.

L'iniziativa è articolata in tappe, con proposte già dal mattino, differenziate per diocesi di appartenenza. Un primo gruppo di giovani dell'Azione cattolica e di Scout della **Diocesi di Treviso** si ritroverà **alle 9.30 nella chiesa di Casoni di Mussolente** (provincia di Vicenza e diocesi di Treviso) dove insieme rifletteranno e pregheranno per la pace e sul contributo che ciascuno può dare per costruire un mondo più giusto, fraterno e accogliente. Insieme a loro il vescovo di Treviso **mons. Michele Tomasi** e il filosofo **Lorenzo Biagi**. Risuona il monito di papa Francesco: «*La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità*». Da qui il gruppo partirà alle 13.30 per ritrovarsi, a Fellette, con i partecipanti provenienti dai territori delle Diocesi di Padova e Vicenza.

Attorno alle **ore 14.15** il ritrovo di tutti i partecipanti provenienti dalle Diocesi di Padova, Vicenza, Treviso, a **Fellette di Romano d'Ezzelino** (provincia di Vicenza e diocesi di Padova) da dove, attraverso un percorso di **circa 5 km**, raggiungeranno a piedi il PalaDue di Bassano del Grappa. **Alle ore 17.30 nel palazzetto dello sport di via Cà Dolfìn i vescovi Claudio Cipolla di Padova, Giuliano Brugnotto di Vicenza, e Michele Tomasi di Treviso**, dopo aver marciato insieme, concelebreranno la **santa messa (con loro anche il vescovo di Beira in Mozambico, mons. Claudio Dalla Zuanna)** per invocare il dono della pace.

Durante il cammino di pace sono previste **due tappe intermedie** con l'ascolto di

---

Uffici Stampa

[ufficiostampa@diocesipadova.it](mailto:ufficiostampa@diocesipadova.it)

[ufficiostampa@diocesitv.it](mailto:ufficiostampa@diocesitv.it)

[stampa@diocesi.vicenza.it](mailto:stampa@diocesi.vicenza.it)

alcune testimonianze: **presso la chiesa di San Giuseppe di Cassola** il racconto di due rifugiate ucraine e dei volontari di *Carovana per la pace*; nella chiesa di **San Leopoldo Mandic a Bassano del Grappa** la testimonianza dei giovani di *Non dalla guerra* e di una donna iraniana.

**A partire dalle 16.30 TeleChiara (canale 17 del digitale terrestre) proporrà una diretta televisiva con alcune testimonianze, interviste e approfondimenti sul tema della pace e la celebrazione della santa messa alle ore 17.30.**

La Marcia per la Pace ha il patrocinio dei comuni del territorio: Bassano del Grappa, Cassola, Mussolente e Romano d'Ezzelino.

---

Le parole dei tre vescovi:

Il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, che lo scorso novembre ha lanciato il progetto **CUSTODI DI PACE. Una lampada in cammino e otto soste di preghiera** (di cui la Marcia per la pace rappresenta la terza tappa per la Diocesi di Padova) sottolinea: *«In questi mesi, quasi un anno, abbiamo ascoltato tante riflessioni sul tema della pace, soprattutto a partire dalla guerra in Ucraina. Riflessioni nate all'interno della Chiesa – vedi soprattutto gli interventi del Papa e di tanti intellettuali cristiani – ma anche al di fuori della Chiesa. Oggi occorre creare opinioni di pace e gesti di solidarietà con le vittime delle guerre. L'analisi politica è fondamentale ma forse non più sufficiente. Prima si deve scegliere la pace e individuare strumenti nuovi, rispetto a quelli delle armi, per risolvere i conflitti. Una precisa e intensa attività di educazione alla pace, alle opere e agli strumenti della pace merita molto più impegno di quanto abbiamo finora profuso. Siamo interpellati soprattutto dai paesi poveri che in modo più pesante pagano il prezzo delle guerre; anche da noi in Italia e in Occidente sono i poveri che soffrono per l'inflazione e per l'aumento dei costi della vita quotidiana. Alla Pace non c'è alternativa giusta, non c'è una guerra giustificabile».*

Un forte appello quello del **vescovo Cipolla**, che in questi anni più volte è tornato a sottolineare l'impegno per la pace, anche firmando unitamente alle presidenze del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale, nel maggio 2021 l'appello *“Per Repubblica italiana libera dalla guerra e dalle armi nucleari”* per rilanciare la richiesta all'Italia di ratificare il Trattato internazionale di proibizione delle armi nucleari (entrato in vigore il 22 gennaio 2021, per i paesi che l'avevano accolto).

Il vescovo di Vicenza, **mons. Giuliano Brugnotto**, rivolgendo in particolare ai giovani l'invito a partecipare, sottolinea: *«Vorremmo in questo cammino di pace sognare il giorno nel quale la guerra tra i popoli sia considerata sempre iniqua, illegittima, fuori legge. Il giorno nel quale non si dica più “questa è una guerra giusta”, e si trovino modalità nuove per risolvere gli inevitabili conflitti tra le*

nazioni. La guerra lascia solo distruzione e odio nel cuore per intere generazioni, noi vogliamo credere e impegnarci per un futuro di pace che si costruisce insieme, anche nelle piccole cose, guardandosi negli occhi e facendo la stessa strada».

**Mons. Michele Tomasi**, vescovo di Treviso (di rientro da un viaggio in missione) rilancia: «Ancora nel pieno della mia esperienza di visita alle Chiese sorelle del Brasile e del Paraguay, mi rendo conto una volta di più di quanto bisogno ci sia di concordia, di dialogo, di collaborazione comune tra i popoli per lo sviluppo, l'unico che può portare alla vera pace. Soprattutto grazie all'impegno e alla lungimiranza dei popoli e dei governanti usciti dalla terribile seconda Guerra mondiale, avevamo costruito un insieme di relazioni internazionali che ci avevano concesso e donato decenni di pace, almeno nel territorio europeo. Ora, dobbiamo continuare a credere che siano possibili un dialogo e un accordo tra i popoli. Dobbiamo credere che ci siano vie per la soluzione pacifica delle controversie e dei conflitti. Abbiamo riscoperto con dolore che la guerra fa parte di ciò che gli uomini sono capaci di fare: abbiamo guerre in tutto il mondo, abbiamo guerra in Europa. Questo segno di un cammino insieme fra tre diocesi rappresenta il nostro impegno a continuare a percorrere vie di ascolto, di dialogo, di comprensione, in vista della pace: quella pace che deve essere nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, quella che deve essere tra i popoli tutti. Non rinunciamo – l'appello del Vescovo – a credere a questa possibilità, non rinunciamo ad assumerci le nostre responsabilità. Chiediamo a gran voce che le Istituzioni del dialogo possano avere la forza di cui hanno bisogno e i popoli possano incontrarsi nella pace».